Martedì 22 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 147
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. To. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati, ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffa sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Le campagne del Friuli e i danni del maltempo

Ne parliamo oggi che pare finalmente chiuso lungo periodo di maltempo.

Notizie dalle campagne del Friuli segnalano ovunque i danni della persistente avversità della stagione.

Tutte le coltivazioni ne hanno, più o meno gravemente sofferto. I frumenti, sui quali si fondavano tutte le speranze, hanno subito le conseguenze della eccessiva umidità e della deficenza di calore. Tutte le varietà, anche le più resistenti, vennero attaccate dalla ruggine e da altri malanni, tra cui il cosidetto mal del piede. Lo «Ardito», varietà precocissima, sarebbe maturo e pronto alla mietitura, ma anche questa ostacolata dalle pioggie. Certamente il prodotto, meno in qualche plaga, sarà inferiore a quello del decorso anno.

I granoturchi, seminati tardi, e in cattive condizioni, crescono stentatamente; in qualche luogo non poterono nemmeno venire seminati.

Le viti risentono pure i danni delle soverchie pioggie, che favoriscono lo sviluppo delle muffe. Similmente di casi dei fruttiferi, la cui fioritura avvenuta sotto l'acqua è stata seriamente compromessa nei suoi risultati.

L'umidità è stata causa di gravi danni ai bachi che si trovavano un po' in ritardo, avendo causato l'improvviso sviluppo di malattie micidiali, come il calcino (stucus) e la flacidezza (piciaz), contro le quali non vi sono rimedi di sorta.

Non parliamo po dei luoghi più disgraziati (e non sono pochi) dove la grandine ha portato la distruzione, o quasi, dei prodotti, come nella zona fra Cividale, Faedis e Magnano in Riviera e alla Bassa sotto Gonars, ecc.

Certo che gli sforzi fattiquest'anno dagli agricoltori e dagli enti di propaganda per corrispondere ai desideri del Governo Nazionale nella Battaglia del Grano avrebbero meritato un migliore successo. Ma quegli sforzi, però, furono tutt'altro che inutili, perchè senza di essi, i danni che oggi si lamentano sarebbero stati ancora più gravi.

La lotta contro la malaria ed i provvedimenti antilarvali nelle nostre Bonifiche

In questi giorni, a cura del locale Ufficio del Genio Civile, Sezione Bonifiche, furono immesse nelle acque dei canali delle Bonifiche Lame di Precenicco, Valle Pantani, «Pineda Milanese» (Lignano), Saline di Marano e Planais cinquemila gambusie pregne fornite dal R. Stabilimento ittiogenico di Roma.

E' bene in proposito ripetere che il pesce gambusia è un vero distruttore di larve, di ninfe e di uova di insetti in genere, ed in modo speciale di zanzare anofele le quali come (come è anche noto), depongono tutto il ciclo di sviluppo alla superficie dell'acqua stagnante. Una gambusia normale può distruggere giornalmente 150 larve di anofele; e poichè essa si riproduce grandemente e rapidamente, è facile arguire quanto benefico potrà riuscire il nuovissimo metodo di lotta contro la malaria che il locale Ufficio del Genio Civile ha adottato in aggiunta alle opere di piccola bonifica per il risanamento del suolo intorno agli abitati, già in corso di lavoro per Pertegalda e Lignano.

OVARO

Diamo a Cesare... quello che è di Cesare

Non riusciamo a comprendere come mai un articolista che ha voluto illustrare su un giornale la patriottica e filantropica cerimonia celebratasi ad Ovaro il giorno della Statuto, abbia omesso di ricordare l'efficace svolgimento della Festa del Fiore e tralasciato di rivolgere un doveroso ringraziamento ai valorosi mutilati, agli ecroi decorati ed alle Autorità tutte che con la loro presenza, resero più solenne ed austera la patriottica cerimonia.

Per riparare a così indelicata dimenticanza ci facciamo dovere ricordare ai nostri cittadini ed a quanti di dovere che, fra le Autorità presenti, oltre all'Ill.mo sig. Sindaco ed al rag. Colledan, unicamente ricordati dall'articolista, notammo l'Amministrazione Comunale al completo, i mutilati di guerra, i decorati al valore, gli ex Ufficiali, il dott. Magrini, il dott. Guidetti, l'Ufficiale Sanitario dott. Covassi, ing. Pittau, Ina, Giacometti, geom. Folzot, rag. Sartogo, il Giudice Conciliatore sig. Celotini, i Parroci di Ovaro e della Pieve di Gorto con gli altri Sacerdoti, i maestri tutti con le scolaresche al completo, una forte schiera di ex Combattenti, ed altri, oltre a numeroso pubblico.

Al Sindaco, all'eroico Mutilato di guerra dott. cav. Pietro Sartogo, al benemerito dott. Marini — oratori ufficiali — ed al rag. Colledan che seppero, con parola vibrante ed eloquente, tenere il pubblico avvinto per oltre un'ora, sentite felicitazioni e vivissimi ringraziamenti.

Ai rev.mi Sacerdoti, che dall'altare illustrarono al popolo il nobilissimo scopo della filantropica iniziativa, cooperando attivamente per la riuscita della Festa del Fiore; alle gentili insegnanti che con zelo veramente encomiabile si adoperarono instancabilmente nella raccolta dell'obolo per la lotta antitubercolare, raccolta che per lo merito e per la generosità del pubblico ebbe risultato veramente lusinghiero, nonostante l'inclemenza del tempo, i sensi della nostra sincera ammirazione e della nostra profonda gratitudine.

Al valoroso operaio Collareda che, con gesto ardito e generoso, seppe disputare la morte per la salvezza altrui, meritandosi la medaglia al valore civile, il nostro caloroso e riconoscentissimo plauso.

CRONACA CIVIDALESE

Il Gagliardetto dei cacciatori inaugurato sul Plagnava

Non poteva essere scelto un luogo migliore della vetta del Plagnava, accanto il Santuario di Castelmonte, per benedire ed inaugurare il gagliardetto dei cacciatori; vetta sacra per l'eroismo di nostri prodi soldati, che di là partirono per conquistare le nuove terre d'Italia Si è voluto così ricordare, con devoto omaggio, i prodi caduti.

Oltre un centinaio di cacciatori convennero domenica sul Plagnava, accorsi non solo dal mandamento di Cividale ma da Udine e Tarcento e da altri centri.

Alle 11 precise, come da programma, si svolse la cerimonia, semplice e significativa. Il socio Don Antonio Clemencig, curato di Valle di Soffumbergo, indossa i paramenti sacri e, dopo le preci rituali, impartisce la benedizione al nuovo gagliardetto della fiorente Società Cacciatori. Il drappo porta il motto «Uccidere non distruggere». Madrina è la signorina Firmina Bront.

Don Clemencig, dopo avere benedetto il vessillo fa la consegna al Presidente della Società e pronuncia un elevatissimo discorso che purtroppo, la deficienza di spazio ci vieta di riprodurre. Egli ha rievocato le vicende della nostra guerra vittoriosa, esaltando l'eroismo dei nostri soldati e portando un commosso saluto ai prodi caduti.

Ricorda poi don Clemencig lo sviluppo avuto nel dopo guerra dalla Società dei Cacciatori che oggi inaugura il proprio simbolo, ed espone i doveri e diritti dei cacciatori, che si sintetizzano nel motto ricamato sul gagliardetto sociale: Uccidere non distruggere. Dopo altre indovinate espressioni don Clemencig termina il suo discorso, applauditissimo.

Il Presidente del Circolo sig. Gio Batta Niccoli, nel ricevere in consegna il gagliardetto, ringrazia con appropriate parole e assicura che il motto del gagliardetto sarà da tutti i soci scrupolosamente osservato.

Prende poi la parola il Segretario del Circolo sig. Giuseppe Del Basso il quale porge, a nome del Circolo, un sentito e vivissimo ringraziamento a tutti gli intervenuti che colla loro presenza hanno voluto rendere più bella e più riuscita l'odierna semplice cerimonia. Uno speciale grazie rivolge a don Antonio Clemencig che ha accettato con entusiasmo l'invito di portarsi sul Plagnava per benedire il gagliardetto come pure dell'eloquente e cacciatoresco discorso.

Dopo la cerimonia i convenuti si radunarono a banchetto a Castelmonte dove regnò la massima cordialità. Parlarono ancora Don Clemencig, il Presidente sig. Niccoli, il Segretario Del Basso e il Capitano Pacca, tutti applauditi.

Seguì poi il tiro al piattello e lancio di palloni. A sera la lieta brigata faceva ritorno a Cividale.

Visita d'ingegneri agli stabilimenti della Società Italiana dei cementi

La Sezione di Trieste dell'Associazione Ingegneri d'Italia rappresentata da una schiera di soci con le rispettive famiglie, venne in visita alle nostre Officine di Cividale.

Arrivati alle ore 9 con automezzi, trovarono pronto un rinfresco, dopo il quale il nostro trenino imbandierato trasportò la comitiva alle cave di Tarcetta. Ritornati alle 11.30, visitarono gli impianti di qui, dove quei tecnici espressero la loro ammirazione per lo sforzo da noi fatto allo scopo di migliorare la lavorazione in ogni sua fase.

Alle 10, magnificamente servito dall'Albergo «Al Tamburino» nello stesso stabilimento fu consumato il pranzo che durò cordiale e festoso fino alle ore 16.

Allo champagne il presidente della Sezione ing. Pacchiarini brindò alle fortune della Società Italiana del Cemento, congratulandosi per le mete raggiunte e per l'opera svolta nel campo delle provvidenze sociali; a fare ringraziò per il trattamento cordiale trovato. Infine, alle ore 16.30, la lieta comitiva si accomiatava, con lo augurio di un prossimo arrivederci.

Scambio di telegrammi dopo la ricostituzione dei Combatt.

La rifiorente Sezione Combattenti Cividale ha spedito il seguente telegramma a S. E. Mussolini Primo Ministro:

«Rinnovata Sezione Combattenti Cividale invia al Duce Espressione devota disciplina e fedeltà e fervidi voti per i più grandi destini della Patria Il Presidente D. Mazzocca».

E' pervenuta ora la seguente risposta dall'Ass.ne Naz. Combattenti Comitato Nazionale:

«Siamo lieti di informarvi che il Duce dell'Italia vittoriosa Capo del Governo Nazionale, ha particolarmente gradite le espressioni di devozione e di omaggio dei commilitoni di codesta Sezione e che egli ci incarica di ringraziarvi con animo trincerista.

Cordiali saluti. Il delegato all'organizzazione Sansanelli».

Vi fu un altro scambio di messaggi fra il Triumvirato Nazionale della locale Sezione Combattenti. Questa spedì il seguente telegramma:

«Triumvirato Nazionale Combattenti Roma. Nuovo Consiglio Sezione Combattenti Cividale stretto intorno alla bandiera del Duce con immutabile fede e disciplina invia deferenti saluti. Il Presidente D. Mazzocca».

Da Roma pervenne la seguente risposta:

«Ringraziamo i commilitoni di codesta Sezione del saluto che ricambiamo con affettuosa cordialità.

«Confidiamo del senso di responsabilità dei dirigenti perchè la sezione miri unicamente a serbare integro il patrimonio spirituale della Guerra e svolga un'attività di carattere etico-assistenziale a favore di tutti i reduci della trincea Cordialmente. Per i Commissari del Governo il delegato all'organizzazione Sansanelli».

Fidanzamento

L'egregio cav. ing. Nelusco Zorzi della vostra Città, Direttore Tecnico dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, comunica intima festa di famiglia si è ufficialmente fidanzato coll'avvenente e buona signorina Elsa Moro, figlia del cav. uff. Felice Moro assessore alle Finanze del comune.

Alla coppia felice che presto realizzerà il suo sogno d'amore, le felicitazioni nostre più vive; alle rispettive famiglie, in special modo a quella del cav. Moro, il nostro compiacimento.

Manifestazioni di stima al R. Pretore cav. uff. avv. Alessio

Nella severa aula delle udienze, addobbata col simbolo Nazionale, fra i quadri delle LL. MM. il Re e la Regina, e quello di S. E. Mussolini, si è svolta oggi una significativa cerimonia per la consegna al chiarissimo nostro pretore cav. uff. cav. Alessio delle insegne di cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro e di una artistica pergamena.

Questa è lavoro eseguito finemente dal pittore Bront. Porta oltre 200 firme, da autorità politiche, civili e militari di Cividale e mandamento.

Rileviamo qualche nome dei presenti alla cerimonia: Sindaco nob. comm. avv. Pollis; assessori Accordini comm. prof. Francesco e Marioni avv. Giuseppe, tenente dei RR. CC. Sestilli, avv. Pietro Brosadola, avv. cav. Giovanni Brosadola, avv. Battoletti, av. Nassig, comm. av. Nussi, dott. cav. De Senibus, prof. Carboni, Rettore del Convitto, avv. Sandrini, prof. Blasarin preside del Ginnasio, prof. Argenton preside delle complementari, cav. rag. Pagnutti procuratore Ufficio Imposte, De Marco procuratore ufficio Registro, cav. ing. Nelusco Zorzi direttore Tecnico Istituto Orfani Guerra, mons. cav. Aita Direttore Orfani di Rubignacco, cav. Antonio Rieppi direttore Scuole Comunali, Tilatti Sindaco e Lavaroni Segretario di Moimacco, dott. Antonio Volpe, cav. rag. Luigi Romani, cav. Giuseppe Rossi, maestro Giovanni Cossio sindaco di Ipplis, i Cancellieri Iacona Ognisanti e Scomina e molti altri ancora.

Mentre gli invitati attendevano nella sala di Giustizia, entra il festeggiato, accolto da applausi da tutti i presenti e subito l'avv. Pietro Brosadola, il decano del foro, con appropriate espressioni, si dice lieto di fare la consegna delle insegne e della pergamena a nome degli offerenti.

— Voi, illustre magistrato — dice l'avv. Brosadola — siete ben degno dell'onorificenza ottenuta, che motu proprio di S. M. il Re vi fu decretata; e questo per le vostre virtù morali ed intellettuali. Gradite queste insegne e questa pergamena che fanno prova della stima e considerazione nelle quali siete tenuto da noi tutti. Nello augurarvi un sempre più splendida carriera nella delicatissima missione che vi siete assunta, auguri che formulo anche per la vostra famiglia, a nome di tutti vi stringo la mano. Le indovinatissime parole dell'avv. Brosadola furono dai presenti tutti applaudite; applausi che scrosciarono più vivi nel momento in cui furono offerte le insegne.

All'avv. Brosadola, segue il Sindaco avv. comm. de Pollis.

— Da questo banco di Pubblico Ministero — egli dice — rivolgo a Voi, a nome dell'intera cittadinanza, le più sincere felicitazioni per l'onorificenza decretatavi, e che la cittadinanza tutta apprese col massimo compiacimento e gli auguri più fervidi per Voi, per la Vostra famiglia. Tutta la cittadinanza riconosce in Voi il funzionario dello Stato, retto, sapiente ricercatore della Giustizia, alla quale soltanto Voi mirate, conservando integra e pura la vostra fede di magistrato coscienzioso.

— E non solo date il vostro intelletto e il vostro nobile animo alla Giustizia, ma ad altre opere di bene pubblico; e degli speciali incarichi ai quali attendete, voglio ricordare l'opera vostra quale presidente della Commissione Mandamentale dei danni di guerra, la quale Voi dirigete con tanta competenza ed equanimità salvaguardando e gli interessi dello Stato e quelli dei danneggiati.

La cittadinanza tutta che vi considera un suo proprio cittadino ed ha per Voi più che alta stima, vera ammirazione, anche a mio mezzo si unisce ai fervidi voti espressi testè dal collega avv. Brosadola.

Anche le parole del Sindaco vennero coronate da insistenti applausi.

Si alza il festeggiato e con voce commossa ringrazia il Sindaco comm. de Pollis, l'avv. Brosadola e quanti hanno voluto onorare la sua modesta persona.

— L'omaggio fattomi quale rappresente della Giustizia — continua — non può essere da me accolto che con entusiasmo, e mi sarà di incitamento per rendermi sempre più degno degli alti doveri che ho assunto quale magistrato. Serberò perenne la memoria vostra e in ogni tempo e luogo ricorderò con affetto la manifestazione che oggi avete voluto rendermi...

I convenuti s'intrattennero quindi in cordiali conversazioni. A questa manifestazione in onore dell'egregio Uomo da parte delle Autorità del Madamento e della Cittadinanza, ci associamo anche noi di tutto cuore.

Festa scolastica

Sabato, 26, alle ore 13.30, nelle nostre scuole elementari si darà una festicciola scolastica «Pro dote della scuola». Vi sarà un breve saggio di ginnastica e canto, al quale saranno invitate le autorità e i genitori e i parenti degli alunni. La fanfara dell'Istituto Provinciale «Pro Orfani di Guerra» gentilmente concessa, rallegrerà la festa.

Per la pesca, sono stati inviati parecchi doni. La Soc. Prodotti Tannici offrì lire 25, il Direttore delle Scuole elementari un artistico calamaio in astuccio, 5 esemplari della Guida di Cividale, 10 esemplari della pianta della città e un pacco di libri educativi. Commovente è il contributo di doni offerto dagli stessi allievi delle nostre scuole. Tutti, si può dire, vanno a gara nell'offrire il proprio dono.

TARCENTO

Beneficenza

Cucina Economica Popolare. — In morte del prof. Augusto Sporeni: famiglia Dom. Stefanutti L. 10; famiglia Pividori cav. Giuseppe 10; Rovittato Elisa ved. Armellini e fam. 20 — In morte comm. prof. Olinto Marinelli: Rosinato ved. Armellini e famiglia L. 12.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Recita della Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana

Domenica ho assistito alla rappresentazione della Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana. Il nostro Teatro Teobaldo Cicconi era gremitissimo. La commedia vivamente attesa fu accolta festosamente e ad ogni fine d'atto il pubblico tributò ai bravi e volonterosi attori molte chiamate, e diversi applausi a scena aperta.

Il lavoro «Pa la Patrie» ha lasciato ottima impressione, rievocando scene indimenticabili di passione e di gioia del periodo bellico. L'Autrice, l'acclamata nostra Fabiane, ha «sentito» la tribolata vita di quei giorni, l'ha vissuta — ella che conobbe a Roma le miserie e i dolori dei profughi — ha vissuto anche la vita dei «rimasti» attraverso i loro racconti ed i loro pianti.

Insuperabile, «massarie», Antonietta Del Bianco, perfetta nella recitazione, briosa e sempre cara al pubblico friulano. — Jolanda Biasoni, amorosa, valente e simpatica, nella parte di «Catine», recitò con inimitabile naturalezza. — A. Addi (Alfonso Vattolo) nella bella divisa di tenente dei Bersaglieri ha interpretato la sua parte con naturalezza e sentimento. — Benissimo C. Cristante, nelle spoglie di vecchio patriota (friulano, che ha saputo colorire con efficace la sua parte); il Cosani, ottima macchietta, che sa divertire il pubblico senza cadere nel manierato, nel falso. — Bene pure, nelle parti di contorno, Ravera e Germano.

Alla comedia, seguì «Un truc di gnove date», interpretato da C. Cristante e A. Tomat rispettivamente nelle parti di Sindaco e amoroso, coadiuvati efficacemente dalle brave sig.ne Schiff (done Sabide) ed Emma Borghello (Cristine). Tutti si distinsero per valentia e prestigio di scena.

Vada una lode ed un grazie alla bella ed affiatata Compagnia Dialettale che ci procurò il piacere di un'ottima serata, con l'augurio di riudirla al più presto tra noi.

CANEVA DI SACILE

Fulmine micidiale

Sulla stalle, in morte, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Mutton, l'altro giorno è caduto un fulmine che cagionò la morte a tre armente, un torello ed una civetta. Particolare curioso: perirono i cinque animali che erano legati alla mangiatoia con catena di ferro, mentre restarono illesi un somarello ed una vitella che erano legati con corda. Il disgraziato Mutton, che non era assicurato, avrà un danno di circa diecimila lire.

Decesso

Nella tarda età di anni ottantadue è morto, e s'ebbe oggi imponenti funerali, l'agricoltore Andrea Poletto detto Marchiò, uomo attivo, che consacrò tutta la vita al lavoro. Egli si vantava spesso di avere dato, nella grande guerra, sette figli combattenti, che ritornarono sani e salvi. Così non possono dire, pur troppo, tutti i padri di famiglia.

TOLMEZZO

Manifestazione Sportiva

L'Associazione Sportiva «Pro Tolmezzo» indice per domenica 27 corr. una riunione ciclopodistica dotata di numerosi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Il programma della giornata comprende oltre che una gara ciclistica di resistenza (Giro della Val Calda Km. 54) libera a tutti i non inscritti all'U. V. I. anche due gare podistiche: velocità m. 100 e di fondo Km. 7 circa.

Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 12 del 27 corr. e si ricevono presso il Caffè Manzoni in Tolmezzo accompagnate dalla tassa di L. 2 per gara.

A tutte le Società Sportive verrà inviato il programma dettagliato delle gare e dei premi

Chiuderà la giornata una grande festa da ballo all'aperto.

Deliberazioni e sussidi della Amministrazione Provinciale

La commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, radunatasi sabato, ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha concesso un sussidio di L. 300, alla Sezione della Venezia Giulia dell'Unione Italiana dei Ciechi.

— Ha deliberato di limitare l'Azienda Agraria Provinciale di Gorizia alla conduzione dei vivai di viti e di fruttiferi nel predio sito a Gorizia in Via Trieste e di procedere alla vendita mediante asta pubblica dei prati siti nella località alla Bianca in Gorizia e quelli di Pegg nonchè del bosco di Monte Vecchio di proprietà della Amministrazione Provinciale.

— Ha concesso un contributo di L. 500, e 2 medaglie d'argento per le Mostre Agricole, delle piccole industrie e didattiche di Tarcento.

— Ha deliberato di partecipare alle onoranze centenarie di S. Francesco d'Assisi con un contributo di L. 300.

— Ha assegnato 3 premi consistenti in una medaglia d'oro e due d'argento alla Gara federale di Tiro a Segno indetta per il prossimo agosto in Cividale.

— Ha deliberato di accettare il munifico dono fatto al Museo della Redenzione di Gorizia dal sig. prof. Alfredo Tominz di dipinti e disegni del pittore goriziano Giuseppe Tominz e di esprimere vivi ringraziamenti al donatore.

— Ha stabilito di non poter aderire al Consorzio per la costituenda Stazione Sperimentale delle Tre Venezie per la lotta contro le malattie iniziative del bestiame, poichè il reparto della spesa in ragione del numero del bestiame verrebbe a ricadere in gran parte sulla Provincia del Friuli che è la più lontana.

— Ha promosso il sig. Sante Cossio Archivista della Segreteria Provinciale.

Echi della sagra dei maestri friulani

L'orazione del prof. comm. Garassini sulla missione patriottica della Scuola

Abbiamo ieri pubblicato della magnifica, imponente adunanza dei maestri friulani a Udine, per l'inaugurazione del labaro della Federazione sindacale e dei gagliardetti delle sezioni.

Ragioni di spazio ci impedirono di pubblicare la orazione veramente nobile e sentita del segretario provinc. prof. comm. Garassini, e poichè essa era così un elevato brano lirico che un riassunto sarebbe stato impossibile, la pubblichiamo oggi integralmente.

***

Dopo l'alta e ispirata parola del Sacerdote di Dio — così ha iniziato il prof. Garassini — dopo le parole tutte vibranti di patriottismo e di fede dei Rappresentanti il Comune, e i Fasci, e i Sindacati Fascisti, e la Scuola della Nazione, a me non resta che esprimere qui, pubblicamente, la gratitudine di questa «Associazione degli Insegnanti Fascisti», cui ho l'onore di presiedere: a Voi, rappresentante degno di questa Udine bella e magnanima che oggi affettuosamente ci ospita; a Voi, Signaro Madre dei Vivi Eroi e dei Morti per la gloria d'Italia; a Voi, supremo Gerarca della fede dei padri nostri in Friuli, che li avete benedetti; a Voi, Generale Ronchi, campione di guerra per la vittoria della Patria e tutore magnifico in pace, sotto il segno fascista, dei diritti della Patria vittoriosa, a Voi, signor Provveditore agli Studi, capo sapiente e provvido della Scuola d'Italia su questo confine orientale dove ieri foste soldato mirabile per ardimento e per fede; a tutte le Autorità civili e militari qui convenute; a voi, egregi Direttori Didattici tutti della Provincia, che, con gli Ispettori e con il Segretario Generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, foste nell'ora prima e più delicata dell'inquadramento i miei migliori, preziosissimi cooperatori; a voi, cittadini udinsei, che oggi avete voluto fare corona intorno a questi che sono gli educatori dei vostri figliuoli, a tutti noi che vogliamo rinnovare il giuramento di dedizione di tutta la parte più bella e più pura dell'anima nostra alla nuova generazione della Patria redenta per temprare la giovinezza d'Italia per l'Italia imperiale.

E per ciò noi non vogliamo più la Scuola stretta in un cerchio chiuso, quasi isolata dalla vita quotidiana della Nazione, che è vita religiosa, che è vita politica, che è e dev'essere vita diuturna.

Si credette un giorno di saper spiegare, attraverso alle successive conquiste positive della nostra conoscenza e della febbrile indagine scientifica, il mistero della vita e del cosmo, il mistero dell'Infinito: fu errore, fu orgoglio di giovanile baldanza. La Scienza lo allarga, lo approfondisce, il mistero, non lo risolve: lo spirito sopraffà la materia, il senso immortale dell'Infinito ci prende e la Fede trionfa.

Si credette un giorno di poter temprare dalla Scuola una coscienza di vibrante all'unisono, oltre e al di sopra dei confini della Patria, per tutte le vie del Mondo: fu errore, fu presunzione audace e insensata. L'impronta della stirpe è immortale, il diritto della Storia non si distrugge, i confini della Patria non si cancellano, e vien l'ora tragica in cui il cuore ripulsa più forte, e viene l'ora dubitosa in cui lo spirito riprende il suo imperio, e viene l'ora sacra in cui la Madre comune ci ricanta tutte le sue canzoni più dolci, e la nostalgia della Madre tutti ci prende, e noi protendiamo le braccia anelanti e ancor là invochiamo: Italia, Italia!

La Scuola d'Italia dunque imperi, la Scuola della Patria, la Scuola non agnostica, non arida annotatrice di idee, non fredda calcolatrice per l'ora che passa; ma la Scuola che viva tutta la vita politica della Nazione, al di fuori e al di sopra di tutte le miserie e basse competizioni di fazioni, di parti e di persone; la Scuola che viva tutta la vita religiosa della Nazione, al di fuori e al di sopra di ogni angusta concezione formale di essa che inaridisca la fonte pura del divino Ideale; la Scuola che viva tutto il palpito della Nazione che è palpito di vita fascista, perchè Fascismo vuol dire salvezza d'Italia, perchè Fascismo vuol dire dedizione alla Patria in umiltà, perchè Fascismo vuol dire valorizzazione di tutte le energie più vitali della stirpe, rinnovamento dello spirito, richiamo della gloria del passato nell'ardente battaglia di quest'ora bella che viviamo per lo splendore avvenire di nostra gente!

Ebbene, noi di questa scuola rinnovata vogliamo essere i gregari umili e fedeli, i missionari costanti e vigili per Dio, per il Re, per la Patria, per Benito Mussolini che ne regge le sorti e le addita al destino radioso per le vie del mare e del cielo, e per le cento città, attraverso a tutte le contrade di Terra nostra, fiorite di speranze e ardenti di giovinezza; noi uniti in fascio indissolubile (siamo duemilasettecento e più) pronti a stendere le braccia fraterne a chiunque venga a noi con sincerità di propositi e con calore di sentimento; pronti a combattere a viso aperto, ma senza reticenze, chiunque, sia pur fra noi, ignavo o profittatore e chiunque sia contro di noi per essere contro la Scuola della Patria e il Governo Nazionale che la Patria dirige ed innalza; noi in una fede e in un amore stretti sotto i nostri gagliardetti, sotto questo Labaro, sotto questo Simbolo oggi consacrato con essi, che tutti li abbraccia.

O maestri, educatori di popolo; o insegnanti d'ogni ordine e grado delle Scuole di questa Terra gloriosa pel sangue dei Martiri, pel sacrificio dei vostri figliuoli, per l'ala della Vittoria Italica trasvolante su di essa benedicente e osannante, dite, dite: sentite voi in quest'ora solenne tutta la sublimità della vostra missione?

Sentite tutta la bellezza dell'Ideale che ci ammonisce: «Lungi, lungi le piccole miserie della vita, le vane ambizioni, le acri invidiuzze che appannano la chiaritudine dell'Idea, i bassi egoismi che fanno dell'officio un negozio, della missione un mestiere; lungi e più alto!».

Maestri della Gente latina, educatori di popolo, dite, ditemi: siete pronti a elevarvi dagli angusti confini dell'anima individuale per protendervi tutti verso l'anima collettiva della Patria; per sentirne da un estremo all'altro di essa — da questa cerchia di monti che sa le glorie di tutti gli eroismi fino agli incartamenti secolari della remota solatia Trinacria — per sentirne, dico, tutto il fascino della sua eterna bellezza?

Siete pronti a voler trasfondere cotesto fascino, e la fiammata d'amore nei bimbi, nei giovanetti a voi affidati, nei figli di questa nuova, più grande Italia fascista, attraverso al sacrificio per essi di tutto quanto vi è nelle anime vostre di più vitale, di più puro e di più eletto; attraverso a quel diuturno, disinteressato e nobile sacrificio che la Patria vi chiede, che il Duce ha fissato, che il Littorio vi impone in nome di Roma per l'Italia imperiale? Per l'impero d'Italia in nome della sua Storia, datrice di Mondo di civiltà; in nome del suo Diritto, assertore di Giustizia alle genti incivilite, della sua Forza, plasmatrice di eroi; della sua Fede, fecondatrice di ogni più santa virtù; della sua Arte, suscitatrice perenne di generosi entusiasmi? Siete pronti?

Lo giurate qui con me, sotto il segno dei vostri consacrati vessilli? lo giurate voi?

Sì! Ebbene, rammentate: noi lo abbiamo giurato in nome di Dio, del Dio dei Padri nostri, in nome del Re, pel segno del Littorio, che il Duce tiene possente nella mano gagliarda. Sia sacro e infrangibile il giuramento per l'amore, per la gloria d'Italia, di questa nostra Italia divinamente bella ed immortale!

***

Come ieri dicemmo l'alta orazione del comm. Garassini, sovente interrotta da applausi, è stata alla fine salutata da battimani interminabili e da grida di evviva all'oratore, al Fascismo, alla Patria.

Calorose dimostrazioni al banchetto

Durante il banchetto tenutosi domenica, allo spumante belle parole di occasione pronunciarono il Commissario Prefettizio comm. Caveri, il signor maestro Ballaben di Gradisca, il comm. Reina, il quale inoltre da lettura del seguente telegramma inviato a S. E. Fedele, Ministro all'Istruzione, a Trento, ove trovasi in visita:

«Da Udine ove son convenuti in imponente austera adunata per benedizione gagliardetto A.N.I.F. Provincia Friuli et gagliardetti sezioni circoli Tricesimo — Basiliano — Maniago — Idria — Codroipo — Buia — Paluzza — Manzano — Tarcento — Villasantina — Faedis — Palmanova — Pozzuolo — Gemona — Remanzacco — Cividale — Meduno — Trasaghis presenti S. E. l'Arcivescovo, Autorità politiche militari et gerarchie fasciste invio E. V. deferenti devoti omaggi in nome 2800 maestri associati organizzati mirabilmente segret. Prov. Garassini, in nome Presidi, professori scuole medie, Ispettori e Direttori didattici. Gradisca E. V. anche miei personali ossequi et assicurazione assoluta che anche questa Provincia est degna destini nuova Italia. f.to Provveditore Reina».

Parlarono ancora il segretario Prov., il prof. Mazzocco ed il gen. Ronchi, assai applauditi.

Inneggiando alla Patria, al Re, al Duce del Fascismo, la lieta adunata si scioglie.

Telegrammi inviati

Dopo il convegno degli insegnanti, vennero spediti i seguenti telegrammi firmati dal segretario generale comm. Garassini:

«S. E. Fedele, Ministro Istruzione - Roma. — Questa Associazione A.N.I.F. inaugurando oggi solennemente Labaro Gagliardetti fascisti rivolge reverente pensiero Vostra Eccellenza supremo reggitore istruzione nazionale e assertore magnifico scuola fascista italiana».

«S. E. Benito Mussolini - Roma. — I duemilasettecento insegnanti questa Sezione Provinciale A.N.I.F. consacrati oggi Labaro e venti Gaglirdetti Sezionali al mirabile Duce offrono dalla Scuola e dalla Vita in disciplina fascista tutta opera loro per la giovinezza della nuova Italia Imperiale».

«Presidente Congresso A.N.I.F. - Bolzano. — Questa Sezione Friulana A.N.I.F. piega reverenti in omaggio al Ministro fascista della Scuola italiana i suoi gagliardetti oggi consacrati e Bolzano sorella e Voi compagni nell'ideale romanamente saluta».

«Comm. A. Sacconi, presso Congresso A.N.I.F. - Bolzano. — Duemilasettecentoventicinque soci questa Sezione Provinciale A.N.I.F. Voi capo magnifico nostra magnifica organizzazione romanamente salutano.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo in modo particolare: la brevità, che consiste anche nel trascurare addirittura le cose minime; e l'ora d'impostazione. Molto di frequente le loro corrispondenze ci giungono con un giorno di ritardo, solo perchè impostate fuori tempo.

Cronaca Cittadina

VENZONE

Altra disgrazia mortale

Dopo la disgrazia toccata pochi giorni fa al povero Linzi Angelo a Stazione per la Carnia, ieri, domenica, un'altra grave disgrazia è toccata all'operaio Gollino Antonio fu Antonio di anni 49 da Pioverno. Egli, mentre ritornava a casa, da Venzone Capoluogo, forse dopo aver con gli amici bevuto qualche bicchiere in più, precipitò dall'altezza di m. 3 circa all'imbocco della testè ultimata passerella per Pioverno, dal margine della strada sul sottostante acciottolato, fratturandosi la scatola cranica.

Il dott. Martina, che vi accorse immediatamente, potè fare altro che constatare la morte.

Fra i primi accorsi vi fu il signor Castellani Aldo di Luca e il cognato Sormani Attilio, che cercarono soccorrere il disgraziato: ma era già morto.

Dopo l'autorizzazione del Pretore di Gemona, ieri sera verso le 19 il cadavere fu rimosso e portato a Pioverno, ove domani vi saranno i funerali.

TRICESIMO

Simpatica riunione fascista

L'altra sera, per invito del Direttorio, i fascisti della nostra sezione si sono riuniti nella sala superiore del Caffè Moro per festeggiare le recenti nomine dei camerati Gino Bertoluzzi e co. Valentino Valentinis a decurioni della Milizia e per salutare alcuni compagni che lasciano Tricesimo per motivi di impiego.

La riunione si svolse nella massima cordialità con l'intervento anche di rappresentanze del Fascio di Cassacco. In onore dei festeggiati venne offerta una bicchierata. Il segretario politico dott. Asquini dopo aver espresso il più vivo compiacimento per il numero imponente dei presenti, ricordò le benemerenze dei camerati, in modo particolare del capo stazione sig. Gino Bertoluzzi che fece parte del Direttorio dalla fondazione del Fascio e che alla sezione diede sempre la sua fede e la sua collaborazione disciplinata. Disse il compiacimento con cui è stata appresa la nomina del co. Valentinis a comandante della M. V. S. N. della nostra zona e si disse sicuro che sotto la sua guida, la balda Milizia avrà un perfetto inquadramento. Formulò gli auguri migliori alle camicie nere Del Fabbro Giuseppe e Sante Pilosio che dopo aver dato alla causa del fascismo tutto il loro entusiasmo e la lealtà, lasciano Tricesimo per motivi d'impiego.

Proseguì dicendo come la riunione non abbia avuto il solo fine di attestare la simpatia dei compagni alle camicie nere poste all'ordine del giorno, ma anche e sopratutto quello di tener vivi i vincoli di cameratismo fra quanti hanno l'onore di appartenere alla sezione e di tener ferma la fede nei destini della Patria guidata dal Duce verso un grande avvenire.

Chiuse ammonendo che i fascisti devono essere consci delle grandi responsabilità di cui sono investiti, mentre il governo sta combattendo una grande battaglia economica e che devono perciò dare all'Italia il lavoro silenzioso di tutti i giorni ed al Partito la fede e la disciplina assoluta.

Le parole del dott. Asquini furono accolte da vivi applausi. Si alzò quindi il co. Valentinis che, dopo aver ringraziato il segretario politico per il saluto rivoltogli, si disse altamente onorato di vestire la divisa di ufficiale della M. V. S. N. e riaffermò i propositi di difendere sempre i diritti della rivoluzione e della nuova Italia, provocando ripetuti alalà e calorosi battimani.

Il sig. Zenini portò il saluto della Sezione di Cassacco al fascio di Tricesimo. Su proposta del co. Valentinis venne aperta una sottoscrizione per la costituenda sezione dei Balilla che fruttò alcune centinaia di lire.

Due aeroplani a Udine per un omaggio a Baracca

Sabato mattina dal Campo di Mirafiori è partita alla volta di Udine una pattuglia di tre aeroplani «B. R.» pilotati dal capitano Lordi e dai sottotenenti Ranieri e Pratelli per recare un omaggio alla memoria del maggiore Baracca di cui ricorreva l'anniversario della morte.

Il velivolo del sott. Pratelli doveva atterrare al campo di Lonate Pozzolo, presso Milano; gli altri due invece, proseguirono ottimamente il volo, lasciando cadere mazzi di fiori bianchi sul Montello, in omaggio di Francesco Baracca, ivi eroicamente caduto.

Gli aeroplani giunsero verso mezzogiorno di sabato al Campo «F. Bonazzi» di Campoformido, già residenza dell'Asso degli Assi. Il cap. Lordi ed il ten. Ranieri furono cordialmente accolti dagli ufficiali delle locali squadriglie con a capo il comandante del Campo ten. colonnello cav. Jurletigh.

Ieri mattina i velivoli sono ripartiti per Mirafiori.

Le Commissioni Straordinarie per gli avvocati e procuratori

Con recente decreto del Ministero della Giustizia, i Consigli dell'ordine degli avvocati e dei procuratori del distretto della Corte d'Appello di Venezia sono stati sciolti.

In luogo dei consigli sono state però, create delle Commissioni Reali Straordinarie, composte di un presidente e di cinque membri con funzioni di rivedere gli albi e tutelare quindi gli interessi della classe.

La Commissione formata per i collegi di Udine e Tolmezzo è la seguente.

Avvocati: comm. avv. Ignazio Renier, Presidente; comm. avv. Mario Bertaccioli, avv. Antonio Pollis, avv. Giovanni Levi, avv. Antonio Morossi, membri.

Procuratori: comm. avv. Emilio Nardini, presidente; dott. Giuseppe Nimis, cav. dott. Gino Zagato, dott. Luigi Giuseppe Sanvilli, dott. Antonio Locatelli, membri.

GIOVANE COMPROVINCIALE PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

L'altro giorno, in Roma, nella fiorentissima Casa del Soldato — che fu sotto il patronato della compianta gloriosa Regina Margherita ed ora è sotto quello di S. M. la Regina Elena e di S. A. R. il Principe di Piemonte — si svolse magnificamente la cerimonia dell'annuale premiazione, alla presenza di autorità, di generali, di ufficiali, di gentili signore. Ogni anno si premiano i soldati che si sono più distinti nello studio durante l'anno scolastico: questa volta, naturalmente, la premiazione riguardava l'anno scolastico 1925-26. I premi della Regina e del Principe consistono in medaglie, orologi e bottoni d'oro da polsi con le cifre reali, quest'anno era stata assegnata anche una medaglia d'oro del Capo del Governo. Fra questi primi premiati vi è il comprovinciale Ermete Antonutti corazziere al quale fu assegnata la medaglia d'oro di S. E. l'on. Mussolini.

Per l'Antonutti, la pietosa Regina Elena si è interessata fin da quando, dopo Caporetto e la conseguente invasione di Udine e del Friuli, egli allora ragazzo dovette fuggire con i suoi del paese di Colloredo di Prato, suo luogo natio. La pietosa Regina lo accolse e lo fece educare.

Nella Casa del Soldato, i vari corsi comprendono le sei classi elementari, i corsi di lingua francese, computisteria, stenografia, disegno e corso speciale di leggi penali.

Al giovane comprovinciale felicitazioni ed auguri.

ONORIFICENZE

Apprendiamo con vivo piacere che con decreti di questi giorni, il dott. Gaspare Marconcini segretario particolare del Prefetto del Friuli, e il ragioniere Michele Fortunato ragioniere capo alla R. Prefettura con funzioni ispettive, sono stati nominati cavalieri ufficiali della Corona d'Italia.

Siamo lieti di questo meritato riconoscimento delle alte doti dei due egregi funzionari, che benchè da poco tempo a Udine, hanno saputo accattivarsi larga stima e simpatia.

Ad essi le più vive congratulazioni.

LA CONFERENZA del cav. GRASSI

La conferenza che il cav. Libero Grassi avrebbe dovuto tenere venerdì scorso nella sala delle pubbliche adunanze (Via dell'Ospedale 1 A.) per cause impreviste è stata rimandata a domani mercoledì alle ore 21 precise.

ESCURSIONE AL MONTE SERNIO

Sul calendario gite dell'attuale stagione estiva, presso la sezione udinese dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani, viene segnalata per domenica prossima 27 giugno una gita sociale al Monte Sernio, escursione che si preannuncia alquanto interessante, sia per l'importanza alpinistica della meta fissata quanto per il solito soddisfacente concorso dei Soci.

IL TRADIZIONALE BANCHETTO DEL SINDACATO VIAGGIATORI

L'altra sera, all'Hotel «Croce di Malta» seguì la tradizionale cena del Sindacato Italiano Viaggiatori e rappresentanti di commercio, Sezione di Udine. Presenziavano il Direttorio al completo e numerosi soci. Il segretario federale dei Sindacati, sig. Alceo Castellani era anch'egli presente. Alla fine della squisita cena, servita signorilmente sotto la personale direzione del proprietario dell'Hotel, sig. Patrignani, dissero parole di saluto il sig. Caine ed il segretario federale sig. Marcello Meroi, il quale ringraziò gl'intervenuti ed in particolar modo il sig. Castellani.

Rinnovò quindi agli intervenuti l'augurio di potersi, uniti e concordi come oggi, ritrovare l'anno venturo.

Ringraziò i colleghi il sig. Vigna per la Ditta Fratelli Cora di Torino ed il sig. Fausto Vendrame, per la ditta Carlo Zucca di Milano, avendo voluto gli stessi far omaggio, in tale circostanza, dei prodotti delle loro rappresentanze, degustati durante la cena.

UNA FONTANA IN MINIATURA

Il tornitore Alessio Rusponi ha esposto in questi giorni nelle vetrine della Libreria Miani un piccolo modello di fontana che, in miniatura, riproduce quella esistente in piazza delle erbe (S. Giacomo). Il lavoro accurato e ben riuscito, dimostra la valentia del modesto e bravo artista concittadino.

A proposito del Saggio dell'Istituto Musicale "J. Tomadini,,

La passione per l'arte musicale, nella nostra città è stata sempre sentita; anzi, un tempo la cultura dell'arte divina dei suoni, trovava fra noi maggiore esplicazione, poichè oltre alla Banda Cittadina, Udine poteva offrire annuali periodici spettacoli di opera a mezzo della Società proprietaria del Teatro Sociale, spettacoli che non potremo riudire se non quando la nostra città sarà in possesso di un Teatro adeguato alla popolazione cresciuta ed alla sua maggiore importanza e sempreché sia gestito, come in passato, da una Società di proprietari di Palchi. (Sistema questo, però, ormai trapassato. N. d. R.).

La passione dell'arte musicale fece nascere il desiderio di avere una Scuola e fra i primi che si dedicarono all'insegnamento, dobbiamo ricordare i maestri: Pollanzani, Comencini, Gasioli ed il co. Francesco Caratti.

Le esigenze artistiche, le difficoltà tecniche che le composizioni di un tempo richiedevano, erano assai minori delle odierne; pure questi maestri seppero ai loro tempi assicurare una discreta Banda e molti elementi orchestrali alla nostra città.

Un migliore sviluppo dell'insegnamento musicale seppero darlo in una seconda epoca i maestri Arnhold e Verza ed in particolare modo il maestro Domenico Montico; può dire che con questi due Maestri, la Scuola Municipale di Musica ebbe un primo assetto.

Gradatamente, le necessità crescevano e più sentito si fece il bisogno di aggiungere docenti; infatti oltre alla Scuola di Archi, tenuta dal Verza e di «Fiato» tenuta dal Montico, fu duopo aggiungere un'aiuto — insegnante di «Ottoni» con Vittorio Barei.

Con l'andata in pensione del Maestro Montico, fu chiamato a dirigere gl'Istituti Musicali il maestro Gilfredo Cattolica, ed in quell'anno fu assunto come aiuto insegnante d'istrumenti a fiato, in legno il prof. Giuseppe d'Arienzo.

Dopo circa un anno di permanenza in Udine, il Cattolica si trasferì a Ferrara come direttore di quella Scuola Musicale «Frescobaldi» e fu chiamato a succedergli l'infaticabile e valente maestro Mario cav. Mascagni.

Desso intuì subito la necessità di dare una sistemazione adeguata alla Scuole e la amministrazione Pecile, persuasa di questa necessità, seguì il Mascagni, non soltanto con accontentarlo nelle sue giuste richieste ma incoraggiandolo nei propositi che egli anco per l'avvenire sentiva di tradurre in atto.

E fu così che nel 1911 la Scuola ebbe due insegnanti d'archi, il Verza per il Violino e viola; il Mascagni per il violoncello e il contrabbasso, uno per gli strumenti ad ancia con il D'Arienzo, tre per gli strumenti ad ottone: China, Sanchietti e Barei, uno per la teoria e il solfeggio: Zanco.

Al Verza, poco tempo dopo andato in giubilazione, succedette il prof. Veronesi e nel 1913 furono introdotti nuovi insegnamenti: di flauto con il Conti, di Oboe con il Liberale e di pianoforte con il Ricci.

L'ascensione artistica continuò della banda ed i saggi pubblici che la scuola nel 1913 e 1914 seppe dare, determinarono una quantità di giovani a cimentarsi nel difficile cammino dell'arte musicale.

Mentre l'Istituto andava sempre più sviluppandosi, sopraggiunse la grande guerra che ne arrestò quasi del tutto l'attività.

Sembrava ormai impossibile, nel dopoguerra ridare vita alla banda e più specialmente all'Istituto. Sette anni fa l'Istituto incominciò a funzionare di nuovo con sei insegnanti; nel 1920, il loro numero ascende ad otto, nel 1921 a tredici ed oggi l'Istituto conta ben diciasette insegnanti, oltre al direttore; quattro insegnanti di Pianoforte (Ricci, Pustetti, Dini e Cremaschi), tre di violino (Veronesi, Gristini e De Anna); Violoncello e contrabbasso, Omiccioli; Flauto, Curatolo; Oboe, Massari; Clarinetto, d'Arienzo; Tromba Catena; Trombone, Finotto; Corno, Gagliardi; Canto Gambierasi; Teoria e solfeggio, Zanco e Liberale.

L'istituto così costituito ha potuto ottenere circa due anni fa il pareggiamento ai Regi Conservatori di Musica «ed è uno fra gli otti pareggiati del Regno, autorizzati a rilasciare diplomi legali», ch'è a mio parere, quanto dire.

In poco tempo l'Istituto ha percorso una strada lunghissima; non sottacio ch'è merito di tutti gl'Insegnanti, ma anzitutto del valoroso ed infaticato maestro Mario Mascagni che con forza di volontà, spirito di sacrificio e sopratutto con tanto disinteresse ha voluto e saputo assicurare alla città una così importante Istituzione musicale. Diciamo e ripetiamo: con tanto disinteresse, perchè mentre egli poteva accontentare la città manenendo la scuola come l'aveva trovata o tutt'al più migliorarla gradatamente e conservarla scuola di secondaria importanza come ne esistono in Città anco maggiori di Udine, Egli, conscio della sua missione, pur sapendo di sobbarcarsi ad un lavoro improbo ed a serissime responsabilità, ha voluto creare l'Istituto così com'è. E siamo persuasi che se i Preposti alla Città lo seguiranno nella possibilità dellerisorst di cui la nostra Udine può rispondere, ben altri passi il nostro Istituto Musicale potrà fare per la valentia degl'Insegnanti e per la guida energica e sicura di Mario Mascagni. Ad avvalorare quanto è detto basta fare semplice menzione del saggio annuale dato al Sociale domenica e del quale la «Patria» ha estesamente riferito ieri.

Enrico Biasutti

Accidentalmente ferito a Livorno con un flobert

e ricoverato all'Ospedale di Udine

Ieri mattina fu accolto al nostro Ospedale, in gravissime condizioni, certo Augusto Gardin d'anni 40 fu Giacomo di Latisana, per una ferita d'arma da fuoco penetrante in cavità al quadrante inferiore destro dell'addome.

Interrogato, il Gardin riferì di essere stato ferito accidentalmente da certo Berto Adaglio, proprietario di un baraccone «Tiro sport» alle dipendenze del quale egli lavorava come bracciante, mentre si trovavano sulla piazza di Livorno. Fu ferito circa 8 giorni or sono ed essendosi aggravate le sue condizioni, il padrone lo fece rimpatriare.

Il Gardin fu accolto con prognosi riservata, dopo essere stato visitato dal dott. Bernardi

Per chiudere definitivamente

L'aver noi riportato, per uno scrupolo di imparzialità, la versione del «Giornale del Friuli» sull'arresto del rag. Massarutto e dell'agronomo Candeo, ci ha procurato nuovi scrupoli, così che abbiamo ritenuto nostro dovere riportare dallo stesso foglio una lettera dell'avv. Pettoello e, oggi, riteniamo altrettanto per una lettera dell'avv. Carlo Belloni, amministratore delegato del Sindacato Agricolo Industriale Veneto: lettera che questa mattina troviamo nello stesso giornale. Per parte nostra, riteniamo con questa riproduzione chiusa definitivamente la polemica, che, per le ragioni già esposte altre volte, ci parve strana e affatto fuori di luogo e di tempo. Lasciamo alla giustizia l'esaminare, l'investigare, il sentenziare; questo, la stampa, ha sempre fatto.

Scrive l'avv. Carlo Melloni:

Egregio sig. Direttore
del «Giornale del Friuli» - Udine.

Alla cronaca comparsa sul di Lei pregiato giornale del 18 corr. riflettente l'arresto del rag. Massarutto e dell'agronomo Candeo e in modo particolare, a taluni apprezzamenti che lo riguardavano personalmente, ha creduto di rispondere oggi l'egregio avv. Pettoello facendo considerazioni così obbiettive e serene che ogni persona di buon senso non può che condividere e apprezzare.

Sia consentito tuttavia a me, che in qualità di Amministratore Delegato del Sindacato Agricolo Industriale Veneto, ho avuto la possibilità di seguire da vicino le vicende che condussero alla denuncia per appropriazione indebita e falso in cambiali contro i predetti signori, una parola di chiarimento e precisazione.

Io mi guarderò bene, in proposito, dall'entrare nel merito delle asserzioni avversarie che vorrebbero impugnare la sostanza della denuncia, e ciò a prescindere che esse si rivelano a primo aspetto quali armi imbelli d'una disperata difesa: crederei se lo facessi, di venir meno al rispetto che ogni buon cittadino italiano deve alla Magistratura del proprio Paese, la quale, investita in pieno della dibattuta questione, saprà rendere con sereno rigore, la giustizia che la mia Società ha da essa, con piena e tranquilla fiducia, invocata.

Un dato di fatto va tuttavia rettificato, anche perchè sembrerebbe fatto proprio dal di lei pregiato giornale, ed è questo.

Si suole connettere dagli imputati e dai loro difensori la denuncia pei reati di primi attribuiti con la nota polemica per la sofisticazione dei concimi, nel senso cioè che nei riflessi del Sindacato denunciante, quest'ultima avrebbe provocato la prima.

Sta in realtà, che il Massarutto, espulso dall'Agenzia di Latisana il 27 ottobre u. s. in seguito ai gravi rilievi che in precedenza la Società aveva elevato a suo carico, ben sapeva, che la sua posizione er ormai così compromess che vrebbe finito pera maturare inevitabili decisioni da parte della Società danneggiata: e scambiando allora per debolezza e viltà la longanimità eroica di cui essa sepre gli fu larga, cercò, complice il Candeo, di ricorrere all'arma dell'intimidazione, inscenando nel febbraio successivo, dopo tre mesi dal suo licenziamento — e quando già le decisioni predette erano state irrevocabilmente deliberate — la campagna contro la sofisticazione dei concimi: campagna che, nonostante origini così impure e i duri colpi provocati di rimbalzo nell'ambiente medesimo in cui gli imputati occultamente operavano, si volle far passare come un gesto di purezza adamantina e di encomiabile civismo.

Questo mi preme far rilevare a Lei, Egregio sig. Direttore, affinchè la confusione che oggi si suole fare fra l'uno e l'altro fatto, non possa prestarsi tuttora, inducendo in inganno gli onesti e la stampa, al successo di siffatto ignobile e ridicolo diversivo, in virtù del quale una questione di interesse pubblico — la onestà nel commercio dei concimi — di fronte alla quale la mia Società può ben appellarsi serena e sicura al responso della Giustizia, rischierebbe di servire come cavallo di Troia ad usbergo degli odirni imputati.

Valgano pure questi brevi chiarimenti a porre Lei, egregio Direttore, e quanti credono di poter seguire le vicende di questo processo in guardia da un'altro diversivo che affiorò già nella polemica dei concimi: il diversivo politico.

Quando infatti il Suo Giornale afferma che la mia Società è emanazione di Banche e organismi popolari, dice cosa infondata.

In verità, non saprei quali banche finanziatrici del Sndacato sieno aderenti al partito popolare, nè quali membri del suo consiglio sieno inscritti, o comunque militanti, nel partito medesimo.

Il Sindacato Agrcolo Industriale Veneto è Società che si prefigge, e sta atuando, un programmad i indiscutibile sereta ed ampiezza a profitto dell'agricoltura, avente tecnici probi ed eminenti che lo dirigono, e persone intemerate che lo amministrano e sentono il dovere, esaurite le esigenze della bontà di difendere il patrimonio e l'onore dell'ente loro affidato, reclamando, inflessibili, i diritti della giustizia.

Con perfetta osservanza.

Padova, 19 giugno 1926.

Avv. *Carlo Belloni*

BOLLO SULLE COPIE DI COMMIS.

La Camera di Commercio comunica che il Bollettino Ufficiale della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse (N. 2 del 1926) ha pubblicato la seguente risoluzione ministeriale:

«E' stato proposto il quesito se le note. stabiliti e copie di commissioni (doppi di commissione) rilasciati dai rappresentanti, agenti, commessi viaggiatori e piazzisti di case commerciali ed industriali, e dalle case fornitrici, e le conferme ed accettazioni di commissioni rilasciate dalle ditte e case fornitrici agli acquirenti su moduli analoghi a quelli usati per la redazione delle copie di commissioni composti di diversi foglietti, debbono scontare la tassa di bollo di cent. 10 di cui all'art. 69 della tariffa A. allegata alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, per ogni foglio, o una sola tassa di cent. 10 qualunque sia il numero dei fogli di cui la copia di commissione, la conferma e l'accettazione è composta.

A soluzione di ogni dubbio, e tenuta presente la dizione del citato art. 69 della tariffa, secondo cui la tassa è dovuta per ogni esemplare qualunque ne sia l'importo, si dichiara che quanto le note, stabiliti e copie di commissioni o le conferme ed accettazioni siano composte di più fogli la tassa di centesimi dieci sarà dovuta una volta sola per ogni commissione, qualunque sia il numero dei fogli».

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi all'apertura di Borsa: Parigi 79.25 — Londra 134.85 — New York 27.72 — Zurigo 536 — Bruxelles 79.50 — Praga 81.75 — Zagabria 49.25 Praga 81.75 — Zagabria 49.25.

L'assemblea del sindacato medico provinciale Fascista

Ieri dopo una seduta del Direttorio tuttora in carica del Sindacato Medico, dopo che il Segretario di Corporazione Dott. Grillo ed il Segr. del Sindacato Unico Dott. Masotti ebbero fissato le modalità da seguire per la nomina dei rappresentanti di Categoria e dei Capi sezione dei Medici Condotti, liberi esercenti, Ospedalieri, ebbe luogo l'Assemblea Generale.

Il Segretario Dott. Masotti espone all'Assemblea come in ottemperanza alle disposizioni legislative recenti il Direttorio abbia deliberato la costituzione del Sindacato Medico Unico Fascista il quale ha il compito di riunire le varie categorie di Medici.

Ricorda come essendo stato nominato d'autorità in uno col Dott. A. Simonetti, Segretario del nuovo Sindacato col compito di metterlo in efficenza raccogliendo le adesioni, abbia questo effettuato secondo le precise norme dettate dalle superiori Gerarchie.

Dopo aver brevemente tracciato la via percorsa, le difficoltà superate dal Direttorio dell'ex Sindacato M. C. si dichiara soddisfatto dell'opera che ha coronato un lungo e diuturno sforzo.

Presente il Segretario di Corporazione, dott. U. Grillo, invita i colleghi a nominare i capi Sezione e i rappresentanti del Direttorio delle singole Categorie.

Risultano eletti; Medici Condotti: Capo gruppo Dott. Reginaldo Ferrario.

Membri: Dott. P. Masotti; U. Grillo; G. Lovisoni; A. Simonetti; L. Castellani; A. Zatti; F. Moro; E. Sartorelli; G. Manzini.

Liberi professionisti; Capo gruppo: Dott. comm. A. Cavarzerani.

Membri: Dott. A. Cargnelli; E. Preindl; Parenti; Baldassare.

Ospedalieri; Capo gruppo: Dott. Prof. Ugo Dall'Acqua.

Membri: Dott. Feruglio; Dott. Bertolissi.

Segretario del Sindacato Medico Unico resta fino a nuovo ordine il Dott. Piero Masotti. V. Segretario il Dott. Aldo Simonetti, nominati d'autorità dal Segretario Generale della Fed. dei Sindacati Fascisti del Friuli.

Il Gruppo Medici Condotti dopo l'esposizione e la proposta del Dr U. Grillo approva all'unanimità la costituzione dell'Associazione Prov. Antitubercolare Medici Condotti e l'ordine del giorno relativo.

Dà incarico al Dott. Grillo di provvedere all'organizzazione conforme ai deliberata dell'Associazione Centrale dell'A.N.A.

Dopo la lettura dei telegrammi inviati al Sig. Prefetto della Provincia ed al Segretario Generale della Corporazione Sanitaria è tolta la Seduta.

Per il Ponte di Madrisio e quello sul Cimano

La Commissione Reale, nella seduta di sabato, ha deliberato in ordine al Ponte di Madrisio, di cui è nota la recente iniziativa dell'on. sen. gen. Dall'Olio, in considerazione della grande importanza degli interessi economici regionali, politici, e militari, cui il manufatto soddisferebbe, il seguente ordine del giorno:

1) di partecipare in via di massima al costituendo consorzio dei Comuni onde valorizzare le pratiche dei medesimi a tal fine iniziate;

2) di invitare i parlamentari del Friuli ad unire la loro azione a quella promossa dall'on. Sen. Dall'Olio per la sollecita presentazione del disegno di legge preannunziato dal Ministro dei Lavori Pubblici per la costruzione del ponte che servirà a realizzare le giuste aspirazioni delle laboriose popolazioni appartenenti ad un'ampia zona produttiva della provincia.

Ha poi deliberato sopra proposta del Commissario Generale co. Ronchi di far pratiche presso il Governo per ottenere che il sussidio a favore della ultimazione del ponte sul Tagliamento presso Cimano di San Daniele venga elevato dal 40 al 90 per cento.

ESERCITAZIONI DI MARCIA DELLA MILIZIA FERROVIARIA

La quinta esercitazione di marcia indetta dal Comand V. Legione Milizia Ferroviaria di Trieste, sortì l'esito più lusinghiero.

I reparti di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Cormons vennero raggiunti a Buttrio da quelli di Udine, Tarvisio e Pontebba. Ad ammassamento avvenuto la colonna composta da sei manipoli organici, iniziò da Buttrio l'esercitazione secondo il programma predisposto.

Verso mezzogiorno i reparti raggiunsero le porte di Udine ove si ricomposero per la sfilata attraverso la città.

Notammo in testa la fanfara della Legione, seguita immediatamente dal gagliardetto; poscia il gruppo degli ufficiali con alla testa il valoroso Console cav. Gaetano Viti comandante la legione attorniato dal seniore Buonassisi comandante la III Coorte, dai Centurioni cav. Belloni e sig. Campagna, dai capi manipolo Fabbretti, Girelli, Battellino, Spadaro e Bortoluzzi; seguiti dai Militi ed Ufficiali comandanti alle dipendenze del centurione sig. Rappagnetta, capitano in guerra ed eroico mutilato.

La sfilata dei reparti, sia per il marziale comportamento che per l'uniformità delle divise, fu particolarmente ammirata e festeggiata dagli udinesi che, per la prima volta dopo più di tre anni dalla costituzione della Milizia Ferroviaria, ebbero il piacere di ospitare in una festa particolarmente vibrante in altre manifestazioni della rinnovellata Italia, i baldi Militi ferroviari del Friuli e della Venezia Giulia.

PREZZI DELLA FOGLIA DI GELSO

Ormai si può dire che il Mercato è chiuso; poca foglia, poche vendite. Ad ogni modo, stamane, la foglia con bacchetta segnò un minimo di L. 50 ed un massimo di L. 110 per quintale.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 21 corr.: corso medio 68.725; Trieste 68.55; Milano 68.75; Roma 68.50.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERO DISOCCUPATO. — Giacomo Pian L. 10: Broili Sebastiano 20 — In morte di Letizia Carletti: Famiglia Stefanuto 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Moschioni ved. Pilosio: G. L. Micoli 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte di Letizia Carletti: cav. Giovanni Tonini 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — Maestranze Muzzatti e Magistris e Comp. 20.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Maria Moschioni ved. Pilosio: Virginia Pilosio ved. Chiaruttini 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del prof. ing. Augusto Sporeni: Adele Viale Forni ed Emma Sartori L. 25.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Letizia Carletti: Augusto Bosero 10 — di Elisa Malagnini: Augusto Bosero 10.

FAMIGLIA OPERAIO DISOCCUPATO. — Margherita Bosero 30; N. N. 20.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Dante Salvadori: Leone Bastianello 5

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Moschioni ved. Pilosio: rag. Ettore Bruni 10 — di Dante Salvadori versarono L. 5 ciascuno i signori: Bianchi Romolo, Bertoli Mario, Sassano Attilio, Turchetto Osualdo, Cecutti Umberto, Bontempo Guglielmo, Re Lodovico, Flumiani Arturo, Moro Angelo e Canelotto Giuseppe.

L. 2 ognuno i signori: Menegazzi Luigi, Piutti Giovanni, Leoni Pietro, Rumignani Guglielmo e Vendruscolo Emilio.

L. 3 i signori: Cargnelutti Aristodemo e Flumiani Augusto.

L. 1 i signori: Carpignano Mario e Zilgat Isidoro. Totale L. 08. In morte pure di Dante Salvadori: rag. Ettore Bruni 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Dorta: Pia Bruni 10 — in morte di Dante Salvadori versarono: Scalchi Antonio, Seravalle Sebastiano, Re Lodovico, Ruggeri Manlio, Clochiatti Giuseppe, Rigatti Giuseppe, Ansoldi Ansolo, Rinoldi Armando, Bianchi Gio. Batta L. 5 cadauno; Bramoso Gino 3; Vendruscolo Emilio, Flumiani Italico, Subaro Italo e Saltarini Pietro lire 2 ciascuno. Totale L. 56.

L'ADESIONE DELLA U. O. E. I. all'Opera Nazionale Dopolavoro

Di conformità alle istruzioni ricevute dal Comitato Centrale di Brescia, la Sezione udinese dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani convocava l'altra sera l'assemblea dei soci. Questa prese atto con rammarico delle dimissioni da presidente presentate dal rag. Piero Dall'Olio, in seguito alle quali il consiglio risulta ora così composto: presidente Enrico Scarso; vice presidente Mario Mattiussi, segretario Arrigo Florit; cassiere Mario Croatto; consiglieri: rag. Vittorina Petri, Ulisse Ronchi, Aldo Toffoloni.

Fu quindi, dopo esaurienti delucidazioni, approvata l'adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro, in seguito alla quale la Sezione locale inizierà la sua nuova vita col 1. luglio p. v., denominandosi U.O.E.I. del Dopolavoro, Sezione di Udine.

Dal Consiglio Direttivo spedito all'indirizzo di S. A. R. il Duca D'Aosta, Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il seguente telegramma:

"S. A. R. Duca D'Aosta, Roma — Sezione nocina udinese aderendo oggi entusiasticamente Opera Nazionale Dopolavoro saluta devotamente suo Augusto Presidente — Scarso, *presidente"*.

IN PERICOLO DI VITA PER UN CALCIO DI UNA MUCCA

Ieri mattina, l'agricoltore Luigi Pignolo di anni 65 fu Domenico da Plasencis, mentre si trovava nella stalla per governare le armente, una mucca gli sferrò un potente calcio all'addome.

Trasportato al nostro ospedale, il dott Gervasi gli riscontrò una forte contusione e leggeri sintomi di commozione viscerale.

Il Pignolo fu accolto con prognosi riservata.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«XE ARIVA' EL GASTIGAMATI»

Avremmo creduto egualmente alla paternità del lavoro anche senza lo annunzio portato dal cartellone, che questo risaliva alla «Bisbetica domata» di Shakespeare. Ve ne sono tante di bisbetiche nel teatro nazionale e ancor più in quello dialettale, che questa di Giulio Sventoni, liberamente ridotta da Arnaldo Boscolo, si trova in buona compagnia.

Si tratta in fondo di una grossa farsa, a sfondo ridanciano e caricaturale che al pubblico non spiace mai e lo diverte sempre, anche se scopre che Gaetano e Micel sono vecchie conoscenze, le quali gli ammaniscono un intrigo antico quanto il mondo ed è solo sufficiente a mettere in evidenza la versatilità degli artisti della Compagnia.

Questi infatti recitarono piacevolmente, con brio e naturalezza. Ottimi Gianfranco e Blanda Giachetti, il Cavalieri, arguto e spontaneo, il Maudich, la Pasquali, la Vianello e gli altri.

Successo d'ilarità, con applausi frequenti.

Questa sera un'altra novità: «Carlo Gozzi», (serata di Gianfranco Giachetti).

già.

La Festa al Collegio Arcivescovile Bertoni

Ai brevi cenni di ieri sulla Festa Arcivescovile facciamo seguire, come da promessa, una cronaca più completa.

Bandierine e sempreverdi adornano dovunque il cortile ed i loggiati del Collegio, dove trilla e gioisce una torma di gioventù che sente nelle vene tutta l'ardenza della vita.

Alle 7.30 precise arriva S. E. Mons. Arcivescovo, accolto dai Superiori e dai convittori, nella loro splendida divisa, schierati al suo passaggio. Nella non vasta cappella, resa gremita dai parenti dei Collegiali, S. E. Mons. Arcivescovo celebra la S. Messa, durante la quale prima della numerosa Comunione generale, distribuisce per la prima volta la Eucaristia ad alcuni collegiali. Al termine della Messa, sempre volentieri ascoltato rivolge brevi parole sulla festa di S. Luigi, patrono della gioventù. Segue il conferimento della Cresima ad una ventina di Collegiali.

Dopo servito il rinfresco ai neo-cresimati e rispettivi padrini, il pubblico prese posto nel loggiato del primo piano del Collegio, mentre nel cortile i Collegiali si disponevano a dar principio al trattenimento Ginnico-sportivo sotto la direzione dell'infaticabile cav. D'Alessandro, Presidente dell'Ente Nazionale Educazione Fisica ed Insegnante di ginnastica nel Collegio stesso. Alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo venne eseguito un esercizio collettivo di grande effetto, ammirato dal pubblico, a cui tenne dietro lo svolgimento delle tradizionali gare di corsa, resistenza, salti, tiro alla fune, staffetta, assalti di scherma diretti dal maestro Pirola, ecc. fra una giovialità ed allegria simpatica. Alle 11.30 si chiudeva il trattenimento con la ripetizione dell'esercizio collettivo nuovamente ammirato ed applaudito.

S. Eccellenza, non potendosi trattenere a tutto lo spettacolo, quando lasciò il Collegio venne calorosamente applaudito dai Collegiali che sentono per lui tutta la venerazione di figli per un Padre.

***

Nel pomeriggio, alle 15.45, i Collegiali, in alta tenuta, sono schierati dal portone d'ingresso del Collegio, fino al Salone del Ricreatorio Festivo Udinese, in servizio d'onore al passaggio dei numerosi invitati al trattenimento lirico-musicale in onore dei Collegiali premiati dell'anno scolastico 1925-26.

Alle 16.30 giungeva nel Salone del Ricreatorio Festivo Mons. Arcivescovo, acclamato al suo ingresso dal pubblico; e subito venne fatta a S. E. l'offerta dei fiori, con belle declamazioni in versi, dall'alunno delle Scuole Elementari del Collegio Giannino Bernardon, tanto caro al pubblico che lo conosce.

Seguirono due parole del Direttore del Collegio cav. don Piccioni, sul motivo del trattenimento e per la presentazione del dr. prof. Bressani, il quale disse un elevato e dotto discorso su S. Francesco nel VII. Centenario; discorso molto apprezzato ed applaudito.

Il Convittore Mario Fischesser declama il primo Capitolo della vita di S. Francesco, scritta dal Jörghensen, come prolusione al primo quadro vivente: «Il Convalescente», ossia l'addio ad Assisi di San Francesco (Lino Cossutti in costume medioevale). Dopo il primo quadro, vengono consegnate medaglie e diplomi ai distinti delel varie scuole di Religione. Di nuovo il convittore Mario Fischesser declama un brano dei Fioretti di S. Francesco in prolusione al secondo quadro vivente: «Il Solitario» ossia la predica gli uccelli (Lino Cossutti in abiti francescani).

Segue la consegna delle medaglie e diplomi per condotta ed applicazione allo studio ai Convittori interni, durante la quale venne acclamato il convittore Luchino Lucchini della 3.a Classe d'Istituto Tecnico Inferiore che, per la seconda volta, ha ottenuto la medaglia speciale al merito, ed il Convittore Cesare Paniero, della 4. Classe d'Istituto Tecnico Superiore (Sezione agrimensura) che, a nome dei suoi compagni di tutte le quattro classi d'Istituto Tecnico Superiore (Agrimensura e Ragioneria), ebbe il Diploma con medaglia speciale, conferito per la seconda volta alla squadra.

Fu applaudito ed ammirato grandemente il 3. quadro vivente: «Il Serafico» ossia il Cantico del Sole (Lino Cossutti in abiti francescani) meravigliosamente declamato.

Segue la premiazione del gruppo dei Collegiali esterni, Il Convittore Buiatti Natale fu applaudito nella sua meravigliosa declamzione deal Canto XI. del Paradiso di Dante in prolusione al quadro finale: «Il santo», ossia S. Francesco nella visione di Dante (Lino Cossutti in S. Francesco, Cesare Salotto in Dante).

L'Inno del Collegio, cantato dagli alunni, chiuse il trattenimento che ha riscosso il plauso e l'ammirazione del pubblico.

Negli intermezzi vennero eseguiti scelti pezzi di musica: da una valente orchestrina, diretta da D. Angelo Tagliarusco; la medesima accompagnò i due cori del Mendelssoun e, l'Inno del collegio, cantati da un gruppo di vivaci convittori. Guidati dal loro insegnante prof. F. Nardelli eseguirono bene come saggio di scuola una Gavatta del Ranzati i collegiali A. Pascoli, P. Paniero ed il piccolo L. Dean. Al piano sedeva la distinta signorina prof. Elena M. Sostero.

Unico commento al trattenimento: Esso fu improntato a grande nobiltà e finezza di esecuzione. Tutto era intonato alla circostanza, dal discorso del dott. prof. Bressani, ai quadri, ed alla musica ed ai cori.

I quadri viventi già ammirati nella Passione di Cristo al Ricreatorio Festivo, ottennero una nuova conferma di perfezione nella messa in scena e negli effetti di luce dovuti all'infaticabile don. F. Pedrotti ed al direttore del Ricreatorio don Angelo Pagliarusco.

Anima ed organizzatore della Festa fu il Direttore del Collegio, cav. don Riccardo Piccioni.

Nonostante altre numerose cerimonie che contemporaneamente in detta giornata si svolgevano nella nostra città, la vasta sala venne riempita dai genitori e parenti dei sonvittori, da egregi professori e da eletto pubblico che segue con simpatia ed ammira l'opera degli Stimatini nella nostra città.

ULTIMA ORA

La inaugurazione della linea elettrica Pracchia - Mammiano

PRACCHIA, 22. — Ieri in forma solenne è stato inaugurato il tronco ferroviario a trazione elettrica Pracchia-S. Marcello Pistoiese - Mammiano, con l'intervento del presidente della Camera dei Deputati S. E. Caserlano e del ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano in rappresentanza del Governo nazionale ed il sottosegretario di stato ai lavori pubblici S. E. Michele Bianchi.

La popolazione di Pracchia ha tributato agli illustri ospiti dimostrazioni entusiastiche. Alla stazione di Pracchia dopo la benedizione al treno inaugurale hanno preso posto sul primo vagone il vescovo di Pistoia mons. Veltori che aveva officiato, i rappresentanti del governo e numerose autorità politiche, civili e militari.

Lungo il percorso della nuova linea le popolazioni dei paesi e delle borgate attraversati hanno improvvisato al passaggio del treno accoglienze grandiose. L'arrivo del treno inaugurale a San Marcello Pistoiese è stato salutato dalla popolazione tutta con manifestazioni di giubilo indescrivibili all'indirizzo dei rappresentanti del governo e delle altre autorità. Dopo un ricevimento nel palazzo del Municipio le autorità si sono recate in Piazza Centrale dove hanno parlato, applauditissimi, il sindaco di San Marcello, comm. Puccini, e S. E. Bianchi. Infine salutato da una ovazione imponente e da entusiastici applausi e da alalà all'Italia, a S. E. Mussolini e al Fascismo, ha preso la parola il ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il quale ha pronunciato un notevole discorso.

Ha parlato poi S. E. Caserlano, e quindi le autorità si sono recate a visitare l'ospedale civile e la casa Cini ove sono raccolte pregevoli opere di arte. A mezzogiorno al teatro Appennino ha avuto luogo un grande banchetto in onore di S. E. Caserlano e dei rappresentanti del governo nazionale. Hanno parlato S. E. Bianchi e S. E. Ciano il quale, applauditissimo, ha consegnato pergamene di benemerenza all'ing. Orlando e al sindaco di S. Marcello comm. Puccini. Ha risposto infine ringraziando il comm. Puccini.

L'acquisto della casa Cavour per farne un museo

TORINO, 22. — Sotto la presidenza del sen. Ferrero di Cambiano si è riunito il comitato piemontese di storia del risorgimento. Tra le molte importanti deliberazioni la più autorevole è quella relativa alla concretizzazione dell'idea già manifestata lo scorso anno nel Congresso di Genova della Società Nazionale di Storia del Risorgimento, di fare cioè acquisto della casa di Torino del conte di Cavour per costituire in essa la sede degli studi storici e culturali del Piemonte e de Museo Cavouriano.

S. M. il Re inaugura un monumento ai Caduti a Ponsacco

PONTEDERA, 20. — Oggi Ponsacco ha inaugurato il monumento ai Caduti con una solenne cerimonia che è stata presenziata da S. M. il Re. Il sovrano accompagnato dal suo primo aiutante di campo gen. Cittadini, e dall'on. conte Mattioli Pasqualini è giunto a Ponsacco alle ore 16.30 entusiasticamente acclamato dalla popolazione, dai fasci di tutta la regione e da moltissime associazioni con bandiere e musiche convenute dai paesi vicini.

Dopo la benedizione impartita al monumento e dopo un breve saluto del sindaco ha pronunciato un patriottico discorso l'oratore ufficiale on. Ferretti. Fatto segno ad imponenti manifestazioni da parte della immensa folla S. M. il Re ha quindi fatto ritorno a S. Rossore.

Forti riduzioni ferroviarie per facilitare le visite nel Trentino

TRENTO, 22. — Oggi, presenti il sen. Nava presidente dell'Enit, il senatore Zippel, l'on. Gianferrari, il Prefetto gr. uff. Guadagnini e i rappresentanti del Club Alpino Italiano, del Touring Club e di altre organizzazioni, si è riunito il comitato provinciale per il concorso dei forestieri per la inaugurazione ufficiale della «Estate Trentina». Il sen. Rava ha pronunciato un discorso nel quale ha annunziato che il Capo del Governo ha autorizzato la concessione di riduzioni ferroviarie dal 50 al 70 per cento ed ha invitato tutti gli italiani a visitare la pittoresca regione alpina. Così pure gli alberghi e i rifugi alpini e le società automobilistiche, nonchè le direzioni dei vari musei della zona accorderanno agli escursionisti italiani notevoli ribassi. L'oratore ha infine rilevato, molto applaudito, il significato patriottico dell'iniziativa della «Estate Trentina» ideata dal prefetto di Trento e appoggiata dal governo nazionale, dal Club Alpino Italiano, dal Touring Club e dall'Enit. L'assemblea su proposta del cav. Sirobol di Merano, ha votato fra grandi acclamazioni un plauso per il primo ministro S. E. Mussolini.

La crisi francese sarà risolta da Briand con la collaborazione di Poincaré

PARIGI, 22. — Prima di ritirarsi nei suoi appartamenti, Briand ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

— Finora sono tutte le ragioni di sperare che i miei sforzi saranno coronati da successo. Domattina alle ore 9.30 noi avremo con le personalità che ho ricevuto oggi e un certo numero dei miei antichi collaboratori una conferenza di insieme durante la quale ho la speranza che ci metteremo d'accordo. Voi potete dire che le conversazioni di oggi si sono svolte sulla situazione finanziaria. Dopo un esame minuzioso i punti di vista si sono ravvicinati e spero lo ripeto, che le basi della combinazione saranno poste e che saranno solide. Il gabinetto sarà fatto allora nella giornata.

Briand ha raccomandato scherzosamente ai giornalisti di non abbandonarsi al piccolo gioco delle attribuzioni di portafogli che provoca sempre molte disillusioni. Interrogato sull'attribuzione del portafoglio delle finanze, Briand ha risposto:

— Io non posso dirvi che una cosa, e cioè che si tratta di un portafoglio non facile ad assegnare sia perchè è troppo desiderato, sia perchè è troppo temuto. Vi è una quantità di problemi importanti che vi si legano. Bisogna attribuire questo portafoglio in condizioni tali che le difficoltà siano diminuite in luogo di essere aggravate. Noi studieremo solo gli avvenimenti dell'ora presente. Il Parlamento potrà in seguito dire se questi sono di natura tale da determinare una maggioranza. La situazione è abbastanza grave perchè tale maggioranza si costituisca, altrimenti vi sarebbe da disperare di tutto. Se si devono considerare le cose dal punto di vista politico esse sono insolubili. Briand ha concluso dichiarando che in massima la collaborazione di Painlevé gli è assicurata e che la politica deve per alcuni mesi non mischiarsi negli affari di governo.

Si conferma che Briand ha offerto il portafoglio delle finanze a Doumer che probabilmente accetterà. Poincaré prenderebbe il portafoglio della Giustizia e dell'Alsazia - Lorena, Laval il ministero del Lavoro. Gli altri ministri e sottosegretari del gabinetto dimissionario rimarrebbero in carica. E' possibile che sia costituito in seno al gabinetto un comitato finanziario composto di Briand, Poincarè e Doumer.

I CINEMATOGRAFI

Maschi

Dai bassifondi di un porto ove errava una povera fanciulla, sprezzante ed onesta, fra i desideri degli uomini che l'avvicinavano; la sorte trae la più fulgida stella del firmamento mondano parigino.... E' la grande danzatrice, che conosce finalmente le ricchezze, la fama ed il plauso della folla, ma che ha lasciato a brandelli l'illusione lungo la lunga via. Ha ormai il cuore vuoto e triste, odia gli uomini e si diverte a tenerli schiavi.

.... Sin che un giorno, fra le follie del carnevale parigino, l'amore non si rivela ancora una volta il più forte, e il cuore, che non voleva più battere d'amore, si sente schiavo ormai della eterna passione che fa dolce la vita.

Questo possente dramma moderno lussuosissimo edito dalla celebre casa Paramount, ha avuto accoglienze entusiastiche da parte dell'eletto pubblico che iersera gremiva l'Eden. Ammiratissima l'erina del dramma **Pola Negri** che ha fatto sfoggio di tutta la sua squisita bellezza e personalità artistica.

Oggi dalle ore 17 il programma viene replicato con accompagnamento a grande orchestra fin dall'inizio, e con fuori programma l'interessante presentazione di **Messalina**, il capolavoro dei capilavori italiani che andrà in scena giovedì.

RECITA FRIULANA

«L'AVIATOR» DI C. SMANIOTTO

Domenica sera nella sala teatrale del Cormor Alto il gruppo filodrammatico del luogo portò sulle scene il ben noto lavoro friulano in 3 atti: «L'aviator» di Costantino Smaniotto.

La gustosa, simpatica commedia fu recitata con molto impegno dai bravi dilettanti ed applaudita dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

I bravi giovani vollero con questa recita festeggiare l'onomastico del loro parroco il buon Pre' Luigi, il quale gradì un mondo la sorpresa che i bravi dilettanti gli vollero preparare.

L'arrivo di Campanelli al Brasile

Sottoscrizioni per onorare gli aviatori

BUENOS AIRES, 21. — *I giornali esaltano la grande abilità del meccanico italiano Campanelli che con gli aviatori Dugnan e Oliviero compie sull'idrovolante "Buenos Ayres" il raid New York Buenos Ayres. In seguito alla notizia dell'arrivo dell'idrovolante al Brasile il giornale argentino "La Razon" ha iniziato stasera con dieci mila lire a favore di Campanelli una sottoscrizione che ha raggiunto subito 60 mila lire.*

Un museo argentino donato a Genova

GENOVA, 22. — Nel pomeriggio di ieri, nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali è stato solennemente inaugurato il museo commerciale argentino donato dal governo dell'Argentina all'Istituto stesso.

L'ing. Besio Morano, vice presidente dell'Università della Plata delegato dal governo argentino alla consegna del museo, ha pronunciato un applaudito discorso col quale dopo avere spiegato perchè sia stata scelta la città di Genova per il dono del museo che deve servire di base alla conoscenza dell'Argentina ha inneggiato alla grande madre latina e alle glorie italiche nel campo del sapere.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78.10; Svizzera 536; Londra 134.70; New York 27.675; Berlino 659; Vienna 390; Bucarest 11.75; Belgio 80.40; Spagna 455; Praga 82; Budapest 0 030.

Rendita 69.75, consolidato 93.70.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

PORTINAIO sarto con moglie cuoca senza figli, cercasi. Casella Postale 6, Udine.

FITTI

PROFESSIONISTA cerca tre stanze vuote e WC. indipendenti; possibilmente piano terreno. Offerte Cassetta 62 Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA ammobigliata centrale affittasi presso buona famiglia. Rivolgersi Cassetta 61 Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI soli distinti cercano abitazione centrale tre-quattro stanze piano inferiore. Pessa, Caffè Commercianti, Udine.

COMMERCIALI

AUTOMOBILE marca, motore ottimo, consumo ridotto, qualunque prova, vendesi 12.000 trattabili. Caisutti, Piazza Patriarcato 5.

PORTA Gemona causa trasloco vendesi casa libera civile abitazione 5 ambienti cortile con acqua luce ecc. prezzo irriducibile L. 32.500. Rivolgersi Via Spilimbergo 28 - Esclusi intermediari.

COMPAGNIA italiana ministerialmente autorizzata alle assicurazioni obbligatorie degli operai per gli infortuni sul lavoro, e che esercita anche la sicurtà contro rischi dei trasporti, infortuni dei professionisti, responsabilità civile verso terzi; incendio, furti, cerca agenti principali ogni capoluogo circondario. Rivolgere domande avviso 9388 Unione Pubblicità Milano.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. uff. avv. Tomaiuoli — P. M. cav. uff. avv. Guidorizzi — Cancelliere Volpe.

Assolto

Dopo il dibattimento contro Giuseppe D'Agostini di Barcis, chiusosi sabato con la di lui condanna ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, ha avuto svolgimento quello contro Alberto Valdevit di Giovanni, di anni 20 di Fontanafredda, imputato di rapina assieme a certo Felice Pittonet fu Francesco d'anni 41, latitante.

Entrambi furono a suo tempo denunciati quali autori di un fatto avvenuto a Fontanafredda, la notte dal 7 all'8 ottobre 1925, del quale erano stati protagonisti due individui travestiti da carabinieri, che, svegliato il rivenditore di R. Privative e di altri generi Pietro Papes, con la scusa di eseguire una perquisizione, si erano fatti consegnare tutti i biglietti di banca che egli possedeva in lire 2500, prelevando anche sigari e sigarette.

Il Valdevit nel suo interrogatorio si limita a protestare la sua innocenza, asserendo di essere completamente estraneo alla rapina.

Sfilano poi i testi. Anche quelli di accusa... depongono a favore dell'accusato, tanto che il rapinato dice di non riconoscere in esso uno dei finti carabinieri.

Si svolge quindi la discussione: il P. M. cav. uff. Guidorizzi ritira la accusa contro il Valdevit; il difensore comm. avv. Bertacioli fa un acuto esame della causa sostenendo la completa innocenza del suo raccomandato; l'altro difensore avv. comm. Cavarzerani si associa.

I giurati nel loro verdetto rispondono negativamente ad ogni quesito e in seguito a ciò il presidente pronuncia a favore del Valdevit sentenza di piena assoluzione.

L'ODIERNO DIBATTIMENTO

Un infanticidio a Codroipo.

Oggi, alle ore 15, avrà inizio un dibattimento contro Mercedes Bulfoni di Carlo di anni 23, di Codroipo, imputata di infanticidio «per avere il 26 giugno 1925 in Codroipo, a fine di uccidere e per salvare il proprio onore cagionata la morte di un bimbo da essa partorito».

***

I carabinieri della Stazione di Codroipo venivano a conoscenza che la Bulfoni aveva dato alla luce e soppresso il frutto di un illecito amore. Interogata la giovane, questa finiva per confessare di avere, il 26 giugno 1925, messo al mondo un bambino tosto soffocandolo e affidando poi il cadavere all'amica Ida Gurizzan di Giacomo, di anni 18, pure di Codroipo, la quale lo aveva seppellito sul ciglio di un fossato.

In seguito a queste indicazioni i carabinieri rinvenivano il cadaverino e, dopo tale scoperta, la Bulfoni confessava l'intera sua colpa: ossia di avere in precedenza, e cioè nell'agosto 1923, in Udine, usato medicinali e di conseguenza abortito. Tanto in questo che nell'ultimo caso, la sua gravidanza — a suo dire — era conseguenza di relazioni avute col tenente Rossi Costantino fu Ettore, di anni 28, di Piombino, del 5.o Regg. Art. Pesante Campale di stanza a Codroipo. Il Rossi, sempre a detta della Bulfon, l'avrebbe affidata la prima volta alla levatrice Lucia Teresa Bassani fu Vittorio, di anni 32, di Udine, per le pratiche abortive. Nello ultimo caso, invece, si era vista abbandonata, e al colmo della disperazione, fuori di sè, aveva commesso l'atto insano...

La Sezione di Accusa della Corte d'Appello di Venezia rinviava la Bulfoni dinanzi alla Corte d'Assise di Udine per rispondere di infanticidio. Avanti al Tribunale di Udine rinviava invece la stessa Bulfoni, il ten. Rossi e la levatrice Bassani per rispondere: la Bulfoni e la Bassani di procurato aborto; il Rossi di correità in tale reato; inoltre i due amanti di oltraggio al pudore, per avere avuto convegni amorosi all'aperto.

***

La Mercedes Bulfoni è una bella ragazza, bruna, vivace. Ella abitava assieme ad una sorella ed entrambe si erano specializzate nelle confezioni femminili, tanto che avevano nomina di «sarte alla moda».

Un precedente pietoso: un'altra sorella della odierna imputata, a nome Maria, si è uccisa anni addietro in unione ad un tenente di Artiglieria, dopo d'essere fuggita con lui.

***

Presiederà il cav. uff. Tomaiuoli e sosterrà l'accusa il sost. Procuratore del Re cav. Sacerdote. La Bulfoni è difesa dall'avv. Emilio Driussi.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. M. Valussi — P. M.: avv. G. Giglio — Cancelliere: avv. C. Scalia.

BENVENUTA E... BENE ANDATA

Il signor Eligio Mezzavilla di Giovanni abitante in via Mentana non sapendo cosa fare di diversi capi di biancheria pensò di incaricare certa Benvenuta Chiarandini di Nicolò d'anni 58 abitante in via Anton Lazzaro Moro, di vendergliela per 250 lire.

La Chirandini accettò volentieri l'incarico assolvendolo però con suo solo profitto. Infatti pegnorò la biancheria al Monte di Pietà e poscia vendette il bollettino.

Questo avveniva ancora nell'agosto 1922. Ieri la Benvenuta Chiarandini al cospetto del Giudice confessò la sua colpa e di conseguenza si buscò tre mesi e giorni 15 di reclusione e 450 lire di multa.

RENITENZA ALLA LEVA

Colonnello Antonio di Gio Batta di anni 24, da Spilimbergo, anzichè presentarsi al Consiglio di Leva il 12 settembre 1924, si presentò il 23 novembre 1925. E ciò perchè trovavasi al Canadà, in un paese assai lontano e per di più sprovvisto, (così egli disse), di mezzi per rimpatriare.

Si buscò 5 mesi di detenzione col beneficio dela condizionale e la non iscrizione nel casellario.

FURTI DI OGNI GIORNO

Il 5 corr. l'industriale Emilio Bierti di Egidio lasciare un momento, la propria bicicletta incostudita nel corridoio a piano terra del palazzo Del Torso, in via Mazzini: e la bicicletta sparì.

La Squadra Mobile della Questura, avuta la denuncia, trovò la bicicletta del Bierti al Monte di Pietà, pignorata per 120 sotto il nome di certo Natale De Piero. Ed anche questo fu trovato.

Il De PieroNatale fu Angelo, d'anni 59 abitante in via Napoli, negò il furto; ammise di aver pegnorato la bicicletta, ma per incarico di un giovanotto e dietro compenso di lire cinque.

In Pretura, il De Piero, ripetè la sua narrazione. Ma il Giudice non ne rimase convinto, e lo condannò a mesi 3 e giorni 15 di reclusone e 450 lire di multa.

***

Anche il sig. Luigi Boemo, di S. Osvaldo, lasciò la propria bicicletta incostudita per un momento, nell'atrio della clinica del prof. Dell'Acqua: e.. s affidò alla Questura perchè rintracc asse la fuggitiva. Difatti, fu rinvenuta, presso il meccanico Armando Caroffoli in viale della Stazione. Ve l'aveva portata per ripulire certo Secondo D'Affara fu Giuseppe nato ad Asti, ma dimorante a Udine, d'anni 32.

Il D'Affara riferì d'averla presa in consegna da un suonatore ambulante, al quale gliela avrebbe riportata appena ripulita. La spiegazione non fu bevuta buona dal Commissario di Polizia, e neppure dal Giudice, che condanna invece il D'Affara a quatro mesi e giorni 20 di reclusione.

***

La bicicletta del geom. Aurelio Cozzi, scomparsa dall'atrio di una casa in Piazza del Duomo, la mattina del 7 u. s., fu rinvenuta dagli agenti di P. S. al Monte di Pietà, dov'era stata pegnorata da tale Luigi Savio, in seguito identifcato in modo da completare le sue generalità come segue: dj Luigi d'anni 40 falegname disoccupato.

Il Pretore ieri dinanzi al quale il Savio comparve per rispondere del fruto della bicicletta gli trovò temporanea occupazione presso le Nuove Carceri e precisamente per 3 mesi obbligandolo nel contempo a pagare 300 lire di multa.

DISPETTI FRA INQUILINI

Comparve ieri in giudizio Antonio Zoratti fu Leonardo d'anni 38 dimorante in via San Lazzaro, imputato di minaccie a mano armata di scure, in danno di Basso Raimondo, inoltre di aver lesionato quest'ultimo con un coltello dopo essersi introlotto arbitraramente nella sua abitazione.

Dall'esame del processo, risultò che in tutta la questione, sorta fra il Basso e lo Zoratti, di vero non c'era che uno scambio di dispetti per via di una chiave, chiave che apriva una stanza di proprietà del Basso e presa in affitto dallo Zoratti per uso magazzino. L'origine delle beghe consisteva nel fatto che la chiave talvolta spariva.

Concludendo: il Pretore assolve lo Zoratti dala impetazione d'essersi introdotto arbitrariamente nella casa del Basso per mancanza di querela, per le minaccie l'assolve pure perchè il reato non esiste, e delle lesioni per insufficienza di prove.

Interessante per i farmacisti

Il brigadiere comandante la Stazione dei Carabinieri di Feletto Umberto, avuto sentore che il Parroco di Pagnacco dott. don Mattia Dorigo, vendeva scattole di Glomeruli Ruggeri, contravvenendo perciò alla legge sull'esercizio delle framacie, fece le opportune indagini e constatò che la cosa era vera.

E il parroco Dorigo dovette comparire in giudizio.

Dall'esame del processo risultò che il buon sacerdote vendeva bensì qualche scattola di medicinali Ruggeri, ma a prezzo di costo, allo scopo di favorire i suoi parrocchiani, e non già per lucro, ben lungi dal sospettare che quanto faceva era in contravvenzione alle legge.

Il Giudice, udite le conclusioni della difesa (on. avv. Tessitori), assolse don Mattia Dorigo perchè il fatto non costituisce reato.

Gli avvenimenti sportivi

Pro Gorizia b. Petrarca 4 - 2

Gorizia 21. — Numeroso e... rumoroso pubblico e accorso ieri sul Campo Sportivo di via Lantieri per assistere alla partita che opponeva i bianco azzurri concittadini agli atleti della Pensione Universitaria di Padova.

Spasmodica era l'attesa in città per l'incontro; specialmente dopo l'infelice prova e la grave sconfitta subita per opera del Dolo domenica scorsa. Una sconfitta oggi avrebbe significato, per il Pro Gorizia la retrocessione. Da ciò si può arguire l'impegno posto dalla squadra biannco azzurra nel gioco. Oggi i concittadini, pur non disputando una partita degna dei tempi migliori, entusiasmarono il pubblico per il brio e la precisione delle azioni svolte. Due uomini in tutta la squadra enemrsero: Marina al suo abituale posto di terzino e Astri quale centro half. Marino, in ottima giornata, fu il forte spazzatore e colpitore preciso che salvò brillantemente la porta goriziana parecchie volte. Astri il forte centro sostegno, contro il quale si spezzavano sul nascere quasi tutte le azioni petrarchine, riforni di palloni preziosi la prima linea che oggi giocava in formazione ridotta. Gli altri giocatori fecero come una discreta partita. Segnarono per il pro Gorizia, Busolini e Mannes in modo magistrale: il Petrarca segna per merito delle due mezze ali.

Il Petrarca pur non essendo una forte squadra tuttavia si dimostrò pericoloso specialmente per opera dell'ala sinistra e dei centro avanti, dotati di buona velocità. Parecchie facile occasioni di segnare vennero sciupate per mancanza di tiro in porta o per la poca padronanza che i petrarchini avevano sul pallone nell'area di rigore avversaria.

La partita ha inizio alle 15.30. Il gioco si sposta rapido da una porta all'altra. I goriziani mantengono una certa superiorità che durerà per tutta la partita, imponendo all'avversario il gioco raso terra e più tecnica, mentre i petrarchini praticano scarso risultato il gioco alto fatto a folate e puntate nidividuali.

I primia segnare sono i goriziani per merito di Busolini, in una bella azione in linea, segna ancora Manner nel primo tempo su uscita intempestiva del portiere petrarchino. Nel secondo tempo, segna Busolini ancora e un petrarchino su corner manda la palla nella propria rete. Il Petrarca segna due punti per merito delle mezze ali su azioni individuali. Buono l'arbitraggio.

PORDENONE b. COPPARO 3-1

Pordenone 21. Si è svolta al nostro campo una animatissima partita tra la squadra Pordenonese e la Copparese. La locale pur addimostrandosi di una certa superiorità sull'altra si fece segnare nel primo tempo un punto. Nel secondo il Pordenone riprese con più vigore e così Fornarola segnò il primo goal; un secondo ne fece Guatti e quindi un altro di nuovo Fornarolla. Così la partita ebbe fine con la vittoria dei concittadini per 3 a 1.

U. O. E. I. Udine b. TARCENTO 3-1

La squadra di calcio dell'U. O. E. I. di Udine, Sez. Dopolavoro, si è recata domenica a Tarcento per incontrarsi con quella squadra. L'incontro fu molto vivace ed ebbe fasi veramente emotive. Gli udinesi, più emogenei e decisi, riuscirono ad imporre la loro superiorità.

All'8' del primo tempo Tavano su passaggio di Miconi, segnò un primo punto per la U. O. E. I. e, al 30' Miconi infilò un secondo pallone nella rete avversaria. Nel secondo tempo, al 35', gli uoeini portarono a tre i loro punti con un tiro diScoda su traversone di Miconi. I tarcentini segnarono il punto dell'onore, su «penalty», a pochi minuti dalla fine.

Della U. O. E. I. si distinsero: Paschiera, Miconi, Scoda e Marussigh. Della Tarcentina molto bene il portiere, che parò numerosi tiri durante tutta la partita.

La squadra uoeina di Udine ha giocato nella seguente formazione:

Cassetti; Fattori e Paschiera; Braida, Scoda e Marussigh; Littorno, Tavano, Miconi (cap.), Rigatti e Iacob.

Nel mondo degli affari

LA PRIMA RIUNIONE dei creditori della Banca di Cividale

Ieri, in Tribunale, sotto la presidenza del Giudice delegato avvocato cav. Berretta, si è tenuto la prima convocazione dei creditori della Banca Agricola di Cividale di cui con sentenza 7 giugno corrente fu dichiarato il fallimento nei confronti dei gerenti accomandatari Ettore Zanuttini e Renato Della Torre.

Nella riunione di ieri, cui partecipò un centinaio di creditori, fu confermato quale curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Emilio Driussi e fu nominata la Commissione di sorveglianza composta dai signori Paoli dott. Eugenio, Cecconetti G. B., Borgnolo Giovanni, De Basso Giuseppe e Stringher Marco.

Dalla chiara relazione presentata dal curatore provvisorio avv. Driussi si rilevano le cause del fallimento — che sono poi quelle cui accennammo noi dando notizia del sissesto — e il bilancio, che si riassume nei seguenti estremi:

Attivo dei falliti L. 2.995.537.66
Attivo del Curatore L. 1.727.811.80
— Passivo dei falliti L. 2.995.537.66
— Passivo del Curatore L. 3.067 537 e 66 centesimi.

FALLIMENTO A PONTEBBA

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato, in data 16 corrente, il fallimento di Stefano Ursich, negoziante di calzature in Pontebba. Giudice delegato al fallimento l'avv. cav. Francesco Ulaga; curatore provvisorio il dott. Lino Rizzi di Pontebba. Prima riunione dei creditori, 1 luglio presso il Tribunale di Tolmezzo. Termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito, 12 luglio. Chiusura di verifica, 19 luglio.

CURATORE DEFINITIVO

Nel fallimento di Scotto Armando di Udine fu nominato il curatore provvisorio avv. Giuseppe Comelli.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi vivi 13, compreso 3 esposti — femmine vive 10, compresa 1 esposta — Nati morti masci 1. Totale 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Avogardo Alfredo imp. Fellegara Luigia casal. — Plenizzio Natale bracc. Greatti Elena inferm. — Manzolini Mario tenente Fanteria Buri Angelina agiata.

MATRIMONI

Ing. Seni Ulisse Toppani Silvia agiata — Lavarone Onorato Simon Amabile sarta — Degano Pietro automob. Masolini Teresa calzettaia — Tami GiaGc. metall. Braidotti Rosa casal. — Gressani GiGac. facchino Beltrame Maria rivgliola — Morselli Giuseppe negoz. Giariato Teresa casalinga.

MORTI

Luca Martinis Maria fu Paolo a 70 casal. — Pecile Palermo fu Gios. a 23 impieg. — Mauro Luigi fu Giac. a. 49 negoz. — Biasizzo Gianna di Giulia mesi 3 — Picco Narciso di Marco a. 24 murat. — Valle Emilio di Pietro anni 15 barbiere — Mesaglio Marcello di Lino g. uno — Monino Giuseppe fu Gio Batta a. 52 agricoltore — Zilli Valentino di Lodovico a. 36 contadino — Sartori Balbusso Caterina di Fr. a. 36 casal. — D'Angelo Burelli Giuliana fu Giov. a. 63 casal. — Salvadori Dante di Angelo a. 48 barbiere. Titale 12 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.